LICENZIATI CON EFFETTO IMMEDIATO

La tristissima vicenda dei licenziamenti collettivi non poteva avere un epilogo peggiore!

Infatti ieri si è consumato l'ultimo atto della procedura dei licenziamenti conseguenti all'accordo di inversione dei criteri, sottoscritto dalle Organizzazioni Confederali, che prevedeva il licenziamento di 26 dipendenti ex Legge 223/91 dopo l'attivazione di una procedura finalizzata a scardinare il principio della volontarietà, peraltro utilizzando come pretesto un settore importante e sofferente come è quello dei Sinistri.

L'Azienda, convocando i colleghi interessati dalla procedura "per comunicazioni inerenti il rapporto di lavoro", ha consegnato la lettera di licenziamento "con effetto immediato", impedendo qualunque assistenza sindacale, negando l'ingresso nei colloqui ai rappresentanti presenti (tranne un caso dopo forte insistenza di una collega).

Sono stati licenziati anche colleghi in malattia, nonostante ciò sia in pieno contrasto con la normativa vigente.

La "procedura" imposta dall'Azienda ha obbligato i colleghi ad abbandonare immediatamente il luogo di lavoro, addirittura scortati dal servizio di sorveglianza, consentendo il solo ritiro degli effetti personali.

Tale comportamento non è stato riservato a dipendenti che hanno commesso gravi illeciti e che vengono licenziati in tronco, ma è stato messo in atto con colleghi che per tutta la vita hanno lavorato fedelmente ed onestamente per l'Azienda.

Ciò risulta gravemente offensivo per coloro che ne sono stati destinatari e denota un atteggiamento arrogante da parte dell'Azienda che ha agito in totale dispregio dei valori enunciati nel codice etico aziendale.

Si conclude in questo modo la procedura di licenziamento dei 26 colleghi, fortemente voluta dall'Azienda, basata su un presupposto ingiusto ed ingiustificato in un Gruppo che dichiara - grazie all'impegno dei propri dipendenti – diverse centinaia di milioni di utile ed annuncia investimenti per circa 300 milioni di euro per la costruzione del primo polo alberghiero italiano.

Le misure riorganizzative poste in atto dall'Azienda non hanno tra l'altro generato i risultati complessivamente attesi ed evidenziano una marcata flessione degli incassi ed inefficienze in vari settori aziendali.

Non dimentichiamo inoltre l'annunciata chiusura di un significativo numero di centri di liquidazione sinistri che comporterebbe un peggioramento del servizio offerto ai clienti e notevoli disagi ai colleghi interessati che in alcuni casi dovrebbero trasferire la propria residenza.

Rammentiamo che in tutte le imprese del comparto assicurativo **il principio della volontarietà** ha consentito di gestire tutte le ristrutturazioni del settore, che hanno interessato migliaia di lavoratori ed hanno evitato licenziamenti collettivi e trasferimenti coatti.

Una grave preoccupazione nasce dalla ventilata mancata partecipazione del Gruppo Unipol alle trattative per il rinnovo del CCNL ANIA: ci chiediamo come tale comportamento, ove confermato, possa conciliarsi con gli impegni contenuti nella lettera del 29 dicembre 2014 nella quale il Gruppo dichiarava "la propria volontà politica" di continuare ad applicare il CCNL.

Il comportamento di UnipolSai, che da sempre proclama di riservare una particolare attenzione ai propri lavoratori e alle ricadute sociali, appare ancora più grave vista la storica appartenenza della compagnia al Mondo cooperativo: questo non può che essere il preludio di un piano industriale con il quale l'azienda pretenderà di avere un potere assoluto sui lavoratori, se non adeguatamente contrastata dalle organizzazioni sindacali.

Da parte nostra, come organizzazioni sindacali autonome del settore, abbiamo sempre lottato e continueremo a farlo per salvaguardare la dignità e i diritti di **tutti i lavoratori** e non ci piegheremo alla volontà dell'Azienda di disporre con arroganza del destino e della professionalità di migliaia di dipendenti.

Sedi, 27 maggio 2015.

Coordinamenti FNA SNFIA